

Il Cinema Italia e l'Arena estiva

Segno della crescita culturale di San Giovanni Gemini, il primo cinema è arrivato negli anni '20 per l'intraprendenza imprenditoriale del Signor Pietro Lupo, titolare della storica fabbrica di laterizi detta " U Stazzuni", che forniva di tegole e mattoni in cotto, buona parte delle province di Agrigento, Palermo e Caltanissetta.

Il Signor Lupo era anche proprietario di una impresa di costruzioni, e fu con questa, che negli anni '20 costruì, con moderne tecniche di costruzione, in Piazza dei Gasperi, una palazzina a due piani (attuale proprietà Guarino), in cemento armato.

L'edificio ospitava al piano terra il "Cinema Italia" primo cinema tra San Giovanni Cammarata e dintorni, ed al piano superiore il primo ed unico, nella storia di San Giovanni Gemini, "Albergo Italia".

Negli anni '24 e '25 iniziò le proiezioni dei primi capolavori del cinema muto. La macchina cinematografica era azionata manualmente da un operatore, e dalla manovella azionata dipendeva la buona visione della pellicola, infatti se l'operatore azionava troppo velocemente, le scene scorrevano rapide e se l'azione era lenta le scene traballavano.

Negli anni trenta, la forte crisi provocata dalla guerra d'Etiopia, impose all'attività una interruzione. Il Cinema Italia, nel frattempo si era dotato di attrezzature per adeguarsi alle nuove esigenze cinematografiche, e riprese l'attività nel 1945 passando dalle vecchie proiezioni del cinema muto alla moderna cinematografia dotata di sonoro.

Nel frattempo, la società Lupo Carta e Pellitteri, si fece promotrice di un'altra iniziativa di rilevanza storica, ai primi degli anni '50 in via Rossini (oggi vi ha sede la Conalcoop), sorge l'"Arena Italia". I sangiovesi ricordano ancora le serate estive trascorse nell'Arena a commuoversi o a ridere, con i più grandi attori dell'epoca, da Totò ad Amedeo Nazzari, dalla Loren alla Lollo.

Il Cinema Italia e l'Arena vennero utilizzati anche come sale teatrali, infatti già dagli anni '20, il Cinema Italia, veniva utilizzato da una compagnia filodrammatica locale, per le rappresentazioni della Passione di Cristo, dette " U Martoriu" del Venerdì Santo. Queste rappresentazioni si svolsero addirittura fino a metà '900, e sono nella memoria di tanti sangiovesi il Cav. Pellitteri e consorte, nei ruoli del Cristo e della Madre.

Il Cinema Italia ospitò anche compagnie teatrali importanti ed il suo palcoscenico fù calcato anche da Rosina Anselmi, grande attrice italiana di arte drammatica.

L'avvento della televisione e l'apertura del Cinema Vittoria decretarono la fine di questi storici simboli culturali sangiovesi. A nulla valsero gli stratagemmi gestionali, improntati per salvare sia il Cinema Italia che l'Arena estiva. Ancora oggi, durante le belle serate estive, e nonostante non manchino le alternative di svago, si palesa un profondo e nostalgico desiderio di Arena.